

La salute sui banchi di scuola si insegna così

di GIOVANNA CAMOZZI

L'educazione sanitaria deve cominciare sui banchi della scuola dell'obbligo per accompagnare i ragazzi, e in seguito gli adulti, lungo tutto l'arco della vita: questa frase dal vago sapore di slogan esprime senza dubbio il pensiero della stragrande maggioranza degli educatori. Come spesso accade, però, la realtà non procede di pari passo con le buone intenzioni e sono ancora pochi gli insegnanti che hanno idee sufficientemente chiare su come concretizzare questa esigenza e organizzare lezioni capaci di produrre negli allievi interesse e risultati positivi.

In loro aiuto è recentemente uscito un libro pubblicato dalla Zanichelli, «Imparare la salute. Educazione sanitaria a scuola» (lire 10.000). Ne è autrice Laura Conti, una veterana della medicina militante, nota per le sue prese di posizione sulle vicende di Seveso raccolte in «Visto da Seveso», edizione Feltrinelli, e per il plurennale impegno in campo scolastico-sanitario.

Cosa suggerisce dunque questa divulgatrice scientifica a chi sta dietro la cattedra e sente il bisogno di illustrare ai ragazzi i vantaggi di una corretta igiene piuttosto che spiegare l'utilità di una dieta equilibrata o la necessità di una corretta conoscenza dei danni prodotti dall'inquinamento atmosferico e dal fumo?

Secondo Laura Conti sarebbe troppo facile e soprattutto inutile mettere insieme una serie di regole pratiche per spingere poi gli alunni a seguirle pedissequamente. L'unico metodo per sensibilizzare i giovani alla tutela della propria e dell'altrui salute è quello di illustrare loro i principali meccanismi biologici tipici della specie umana e sottolineare come queste caratteristiche facciano dell'uomo un organismo che è ed è stato in grado di avere la meglio su altri organismi con caratteristiche diverse.

In nome di questa convinzione Laura Conti segna una sorta di traccia da seguire per raccontare ai ragazzi come e perché il corpo umano è predispo-

sto a mantenere costante la propria temperatura interna al di là della situazione climatica esterna, descrive le positive conseguenze prodotte dall'estrema adattabilità dell'uomo in materia di alimentazione, analizza l'incredibile complessità ed efficienza del sistema immunitario, capace di debellare gli attacchi di organismi estranei ma esposto anche al pericolo di rivolgere le proprie armi contro se stesso.

L'autrice porta dunque avanti un discorso su come opera il corpo dell'uomo in relazione e in concomitanza con ciò che lo circonda, per poi affrontare, con una visione di insieme più informata, i problemi della malattia e della sua prevenzione. Non manca poi un'analisi su come parlare in classe delle que-



La scrittrice Laura Conti

stioni legate alla prima comparsa della sessualità e, inevitabilmente, alla necessità di fronteggiare l'argomento anticoncezionali. Un capitolo a parte, e decisamente delicato, è quello sulla droga, che ormai trova porte aperte anche in molte scuole medie inferiori.

Il libro non trascura in seguito un esame del Servizio sanitario nazionale, delle funzioni delle Unità sanitarie locali e del come,

fin dall'età giovanile, sia importante acquistare una certa dimestichezza nel contattare il medico e avere con lui un adeguato scambio di informazioni.

«Imparare la salute» è forse un libro che vuole affrontare un numero eccessivo di argomenti e di problemi, ma è anche una opera che, se letta come ipotesi di lavoro, può dare positivi risultati sugli adulti prima ancora che sui giovani.